Anno XXIX. | Venerdì 1° Settembre 1876 | N. 203.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA FALSA DEMOCRAZIA

Il *Diritto* ci giunge con un articolo di cui riproduciamo la parte principale conservandogli il primo posto che gli fu dato dal massimo organo del Ministero:

Un gruppo di elettori del XX circondario di Parigi invitò il signor Gambetta ad una pubblica adunanza. Ma era un invito che aveva tutte le forme di una intimazione, e il signor Gambetta non solo non pensò ad accettarlo, ma neanche rispose. Lasciò passare anche il secondo, e rifiutò di ricevere una delegazione mandatagli da quelli stessi elettori. Non aveva ricusato mai di comparire al grande tribunale della pubblica opinione, ma all' invito che ora gli si faceva egli sentiva di non dover cedere in verun modo. Di guisa che lasciò senza risposta anche una terza e più formale intimazione, e gli elettori si radunarono senza di lui.

Facile immaginare quello che dissero del loro deputato. Agli occhi loro era doppiamente colpevole. Aveva seguito una linea di condotta conforme agli interessi della Francia ed alle esigenze della situazione, invece di ottemperare ai voti ed ai desiderii che gli volevano imporre. Il biasimo doveva essere naturalmente solenne e il signor Gambetta venne dichiarato decaduto dal suo mandato.

Sono sempre gli elettori medesimi, che preferiscono Barodet al signor di Remusat, e alle prossime elezioni troveranno un qualche altro nome da mettere al posto del signor Gambetta. Il signor Gambetta troverà in tutta la Francia collegi che si faranno l' onore di accoglierlo; ma intanto gli elettori del XX circondario mostrano anco una volta che la falsa democrazia è sempre viva ed operosa. Come non valsero a frenarla le severità ed i favori dell' impero, così nulla poterono su di essa gli incendii della Comune, l'invasione straniera e la repressione dei rurali.

Abbiamo sempre due popoli; l' uno il vero popolo, l' altro fittizio, rivoluzionario, tiranno. Il signor Gambetta s' avveda che il peggiore influsso che un uomo politico potrebbe subire sarebbe il predominio di una di queste parti esaltate e tumultuose della nazione, che in tutte le Società democratiche e in tutti i tempi s' affaticano ad usurpare il potere della nazione intera, in nome di non sappiamo quale misteriosa delegazione, parlando per essa ad ogni occasione, facendola parlare secondo le loro violenze, e quando possono, entrando per essa nel campo dell' azione. Sul fondo delle masse laboriose si disegnano dei gruppi ardenti che vogliono trascinare la folla, ed individualità, energiche e passionate che li guidano a loro capriccio.

Pochi altri uomini hanno potuto vedere la vera e la falsa democrazia alla prova, ed assicurarsi che la libertà è superiore a tutte le fantasie individuali ed anche al dispotismo del numero. La libertà, e la Francia lo apprese anche agli altri popoli, è un sogno ambizioso, una declamazione di retori, un' offa per la folla, un giuoco sinistro di frasi o di ghigliottina, quando non la reggono i costumi, quando non la ispirano la religione del diritto e il rispetto alla legge.

Quella degli elettori del signor Gambetta era una domanda rivoluzionaria, era la consueta pretesa di poter ad ogni ora, al primo senso di sazietà, mutare un rappresentante, un' Assemblea politica, un governo, come si muta un abito smesso. Ma rivoluzione, appo ogni popolo padrone dei suoi destini, è la negazione della libertà. Quando questo assioma della scienza storica e della filosofia sarà ammesso da tutti, la libertà sarà assicurata anche in Francia, e la Repubblica avrà più nulla a temere.

Siamo lieti di questo linguaggio del giornale dell' on. Depretis: esso ci conferma che il Ministero ha veduto il pericolo di farsi trascinare da quella falsa democrazia, che oggi innalza idoli per distruggerli domani, adoprandoli come stromenti al malgoverno del paese e spezzandoli appena accennano a resistere.

Dopo il discorso dell' on. Nicotera, l' articolo del *Diritto* ci pare che accentui l' evoluzione del Ministero verso la parte della maggioranza che può dare ai Ministri del Re un appoggio sicuro e non sospetto.

Poichè anche in Italia c' è una falsa democrazia; la compongono molti che hanno aspettato ad accorgersi dell' Italia quando era composta e non c' erano più sagrifizii da fare, nè pericoli da correre, ma solo i benefici da accaparrarsi; la ingrossano gli arruffa popoli dipinti dal Giusti, pei quali il disordine è un bisogno; e fanno codazzo tutti quelli che nulla avendo da perdere, avvocati senza clientela, medici senza malati, maestri senza scolari, commercianti ed industriali i cui bilanci non tornano, credono in un rivolgimento di poter acciuffare quella fortuna che in tempi normali non isperano.

Il Gambetta non volle separarsi dalla falsa democrazia che il 4 settembre 1870 lo portò sugli scudi ed essa lo ha schiaffeggiato una prima volta colla Comune; vinta questa il Gambetta non volle romperla affatto colla coda del suo partito e questi lo rinnega e lo dichiara ora decaduto dal suo mandato. L' esperienza può essere utile all' attuale Ministero, e ci è grato che l' organo ufficioso più autorevole l' abbia primo rilevato.

Come francamente critichiamo il Ministero quando ci pare che egli si metta su cattiva strada, così ci teniamo in obbligo di rilevare ciò che torna a sua lode. E se gli atti suoi saranno conformi alle parole del Nicotera e alle sagge considerazioni del *Diritto*, se veramente avremo un' amministrazione che si regga solo su una maggioranza costituzionale, noi ve-

APPENDICE

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riportando la rassegna drammatica del signor Ugo Capetti brillantissimo appendicista dell' *Adige* di Verona, sulla commedia del signor Girolamo Rovetta.

Rassegna Drammatica

Ferrara, 27 Agosto.

Teatro Tosi-Borghi. — *La Moglie di Don Giovanni* — Dramma in 4 Atti di G. Rovetta.

Dacchè scrivo di arte, e seguo con predilezione i tentativi dei giovani, ho sempre osservato che gli autori novellini dopo un primo esperimento, se felicemente riescito, sono meno accurati e meno coscienziosi. I primi applausi vanno al cervello; si scopre che il pubblico non è poi quella bestia nera che dicono; passano alla memoria le ansie e le fatiche della vigilia, e nel segreto della propria coscienza si fa giuramento di non prendere la cosa tanto per la sottile. Il rispettabile pubblico in queste transazioni dei giovani, ha la sua parte di complicità: quando si tratta di un primo lavoro, la clemenza è al disopra di ogni ragione d'arte; bisogna animare chi comincia; non c' è nulla da perdere ad essere generosi, e poi col tempo i neofiti diverranno.... diverranno qualche cosa. Alla stregua di questi indulgenti criterii, i lavori bazzicano nelle ovazioni, si fanno degli illusi e così il secondo tentativo, buttato giù con minor coscienza e senza il puntello della pietà altrui, è un capitombolo che manda all' aria piccoli drammaturghi col fardello dei loro Florilegi di là da venire.

Ma la regola ha le sue eccezioni. Vi sono dei giovani che nè si illudono, nè si scoraggiano alla prova. Hanno la coscienza del loro compito e quando presentano un lavoro alla ribalta, sanno di poterlo fare. Il Rovetta che iersera ha rappresentato al Tosi-Borghi la sua seconda produzione col titolo: *La Moglie di Don Giovanni* è indubitatamente fra questi. La nuova commedia, ricca di pregi ha diritto all' onore della critica. Questo onore, che spetta alle opere d' arte se hanno doti evidenti di serietà e di indirizzo artistico, entrino esse più o meno nel gusto del pubblico, non lo si può negare alla commedia del Rovetta. Coloro che possono, come me, porre a confronto il suo primo lavoro, con quello applaudito iersera dal pubblico ferrarese, devono convenire che il giovane autore, studia, attinge dagli esempi, rispetta il giudizio della platea e della critica e progredisce. Un pregio della *Moglie di Don Giovanni*, a mio avviso, è l'originalità; dono così raro in chi essendo a primi passi, cerca più di apprendere nel campo altrui, che di accettare le non facili proprie ispirazioni. Questo, non riguardo al concetto, alla favola dell' azione, ma per tutti quei dettagli che ne formano e poi ne sciolgono lo sviluppo. Mi sembra che se pure non conoscessi il Rovetta, direi, dopo aver udita la sua commedia, che egli è molto giovane. Nei mezzi scelti per lo svolgimento, nelle diversità dei caratteri e nella forza del dialogo, io ci trovo, se mi è permessa la parola, dell' esuberanza di vitalità. È un difetto, ed appunto per questo mi ci fermo sopra; ma lui beato, se avrà sempre di queste sfortune! Il Rovetta mi dà l' idea di uno di quei giovani poeti, che nell' impeto di una facile ispirazione si vede correr giù le rime ed i versi come le pallottole di un rosario, e scrive tutto quanto viene dalla sua prolifica musa. In un componimento poetico il guaio non è tanto riprovevole, ma in un lavoro per il teatro, questa economia di forma e di mezzi è assolutamente necessaria. Per tale discrezione i caratteri non eccedono nelle linee, il dialogo si fa spigliato, ma senza ricercatezza e l' azione scorre naturale e spontanea.

In questa seconda commedia, l' autore ha usato di molta finezza nella distribuzione delle parti. Nel *Volo dal Nido* vi erano troppi protagonisti, troppi orgasmi che provocavano delle soverchie scene con effetto di brividi spasmodici; nella *Moglie di Don Giovanni* è tutto temperato, conveniente, a posto. La figura principale spicca assai bene nel contorno degli altri personaggi, i quali non si potrebbero

dre[illegible] [illegible] [illegible] pun-garsi [illegible] [illegible] della Sinistra. Quello [illegible] preme è che gli uomini al potere non corrano rischio di farsi soverchiare come Ollivier, Gambetta, Zorilla, e che respingano ogni solidarietà, ogni comunanza con elementi anticostituzionali, di disordine od impuri, con chi infine trascinerebbe nel lutto e loro e il paese.

(Sentinella Bresciana)

L' ultimo re d' Armenia

Fu questi Leone II. detronizzato e spodestato dalla Russia a 16 anni, e per lungo soggiornò in Italia, divenuto per affetto quasi nostro conazionale.

Era uno dei più doviziosi, e forse il più gentile e colto principe dell'Asia. Piccolo di statura, bruno, dallo sguardo vivace e penetrante, con baffi e pizzi nerissimi, anche fra le sventure e la povertà, fu sempre un onesto e perfetto gentiluomo.

Ancor giovanetto, dovette ramingare per l' Europa e subire il carcere per avere tentato di riacquistare il trono a lui carpito dalla Russia. Nel 1857 si ridusse a Torino, dove visse in incognito con un meschino assegno concessogli dallo czar, per intercessione dell'imperatrice di Russia.

Nel 1859, si trasferì a Milano, dove portava il nome di principe di Lusignano. Solo al mondo, e sconsolato, incontrò una donna che lo amò, e fu Antonia Lozzi sua consorte dalla quale ebbe sei figli. Nelle gite che faceva a Venezia, i Mechitaristi armeni di quella città, lo accoglievano con onori sovrani, e al suono delle campane.

Privato dalla Russia del consueto sussidio, l' infelice principe, dovette lottare colla miseria, e nella miseria morì il 22 febbraio di questo anno, compianto da quanti conobbero la sua lagrimevole istoria, e le sue ottime qualità personali.

Sono pochi giorni, dacchè la Vedova di lui lo seguì nella tomba, lasciando nella miseria e nello squalore, sei orfani fanciulletti.

Il maggiore di questi, fu da alcuni pietosi ricoverato nel Riformatorio Marchionni in Milano, e due fanciulle nello Stabilimento Bò a S. Pellegrino. Ma i tre rimanenti fanciulli, accolti da Giacomo Merlini, onesto e poverissimo operaio di quella città, muoiono di fame!

L' Ambasciata di Russia e il re d' Italia, sempre generoso, vogliamo sperare, soccorreranno a codesti orfani sconsolati, fi-

gli d[illegible] it[illegible] [illegible] di [illegible] dici [illegible] [illegible].

Notizie Italiane

ROMA 31. — Il generale Cosenz è partito per Frosinone onde assumere il comando del terzo Corpo d'armata che eseguirà le grandi manovre fra Ceprano e Valmontone.

Accompagnano il generale quasi tutti gli addetti militari delle Ambasciate estere.

— L' onor. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio parte dimani per Reggio d' Emilia onde assistere all' inaugurazione del concorso agrario regionale che avrà luogo in quella città dal 3 al 10 settembre.

A questa inaugurazione, assisterà pure S. A. R. il Principe Umberto.

È probabile che il Ministro si rechi pure a Milano per assistere al Congresso bacologico internazionale che si terrà a Milano il giorno 11 settembre.

— Oggi sarà di ritorno a Roma il ministro dell' interno, onor. Nicotera.

TORINO 31. — Questa sera, alle ore 7 1/2, partivano alla volta di Milano gli ambasciatori del Marocco. Molta gente si recò alla stazione di P. N. onde vedere per l' ultima volta gli ultimi ospiti, che furono accompagnati sino al vagone-salon da tutte le autorità civili e militari.

REGGIO D'EMILIA 28. — Il 3 settembre p. v. s' inaugurerà a Reggio la gran Mostra del Concorso agrario regionale, alla quale prendono parte 11 provincie, compresa quella ricca di Milano. Il senatore Jacini è il presidente di questo Concorso, che dicono riuscirà splendidissimo sì per la ricca mostra dei prodotti agricoli e degli animali, che per la quantità di macchine agrarie che saranno presentate.

In questa occasione il teatro di Reggio si aprirà coll'opera la *Forza del Destino* eseguita dalla Borghi-Mamo, dal Celada e da altri valentissimi artisti di canto.

La Mostra regionale durerà sino all' 11 di settembre e si assicura che vi interverranno S. A. R. il principe Umberto e gli on. ministri Nicotera e Maiorana-Calatabiano.

Notizie Estere

FRANCIA — Scrive l' *Estafette*:

Da domenica si fa sottoscrivere nel secondo circondario un formale invito al signor Gamb[etta] di de[porre il suo] mandato legislativo non avendo più la fiducia dei suoi elettori.

RUSSIA — Si ha per telegramma che lo Czar, accompagnato dal principe Gorciakoff, partì ieri per Varsavia, d' onde si recherà fra una settimana in Crimea.

Il principe imperiale Luigi Bonaparte assisterà agli esercizi militari d' autunno. È falso che lo Czar lo abbia nominato proprietario d' un reggimento.

GUERRA D' ORIENTE — I corrispondenti dei fogli austriaci o si sforzano di attenuare alle minime proporzioni la vittoria dei serbi, oppure, continuano a sostenere che i turchi sono vincitori e proseguono a stringere in un cerchio di fuoco Alexinatz, che ormai non può tardare molto a cadere nelle mani dell' invasore.

Il *Tagblatt* di Vienna però annuncia che il generalissimo turco chiese a Nisc il sollecito invio di rinforzi.

Il *Nuovo Tergesteo* ha per dispaccio da Belgrado in data del 26:

Ad Alexinatz continua il combattimento.

Il ministero della guerra autorizzò la formazione d' un corpo di montenegrini ed erzegovesi.

I turchi massacrarono i cristiani a Biolina e ritiraronsi a Tusta.

Da Ragusa il *Correspondenz Bureau* ha in data del 26:

Nel combattimento ch' ebbe luogo giovedì scorso presso Ossibink, i turchi ebbero 30 morti e molti più feriti. Degli insorti erzegovesi 6 soli rimasero feriti.

Si attende quanto prima una battaglia a Podgorizza.

Dervis pascià assunse il comando delle truppe in Albania.

Si assicura da fonte attendibile che i miriditi rimarranno neutrali.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 Agosto conteneva:

Un R. decreto che dà facoltà all' intendente di finanza di autorizzare temporariamente le piccole fabbriche a distillare il vino senza l' obbligo di munire l' apparato distillatore del recipiente graduato di raccolta prescritto dall' articolo 17 del regolamento 19 novembre 1874, n. 2248.

Cronaca e fatti diversi

Partenza. — S. E. il ministro dei Lavori Pubblici ritornato a Ferrara alle ore 10 1/2 pom. di ieri, partì alle 11. 7 alla volta di Roma.

Per un grappolo d' uva! — Nelle ore pom. di ieri mentre un ragazzo d' anni 14 di Cascina Castagnina su quel di Francolino coglieva dell' uva dai filari di un campo posto sul tenimento di Cascina Prione di proprietà Scutellari Paolo, venne da un Guardiano colpito nella parte sinistra del costato da due tiri d' arma da fuoco causandogli una grave ferita.

Artisti ferraresi. — Togliamo dal *Cittadino di Trieste*:

Domenica sera 27 assistemmo al concerto dato dalla *compagnia italiana* diretta dal simpatico giovane sig. Augusto Valli, e ne rimanemmo pienamente soddisfatti, sia per la scelta dei pezzi, come per l' eleganza dei vestiari in costume.

Il tenore Valli colla sua bella voce si distinse nella romanza del *Don Sebastiano*, da tutti applaudita per la perfetta esecuzione e dovette ripeterla.

Il basso F. cav. Raitano si mostrò di essere bravo artista, e specialmente nell' *Atala*.

Il bravo basso-buffo signor L. Taboga piacque assai e si rese brillante a tutti per il modo di sua esecuzione.

Non possiamo poi a meno di accennare il pezzo che in tutti destò entusiasmo, cioè il *Souvenir de Rome* a tre voci, sostenuto nella parte principale dal tenore; tutti gli artisti furono chiamati per bene 11 volte al proscenio, e fu fatto ripetere 4 volte, e ancora non contento il pubblico, dovette il signor Valli, ringraziando, pregarlo di essere tanto gentile, come lo fu, di non obbligarlo alla replica avendo da eseguire la romanza del *Don Sebastiano*.

Non manchiamo però di fare un elogio al maestro A. Domenichini, che diresse il concerto colla massima precisione e si distinse nella esecuzione a cui partecipò.

Nuovo giornale. — Col primo settembre la Casa Editrice Giuseppe Civelli, incomincia la pubblicazione a Milano di un giornale politico quotidiano, intitolato *L' Unione*.

Auguriamo al nuovo periodico prospere sorti tanto più che riteniamo di avere in esso un altro e valido propugnatore delle idee di ordinato e savio progresso e delle riforme amministrative e tributarie.

Rivista della Beneficenza Pubblica e degli Istituti di Previdenza. — È uscito il fascicolo di Agosto di questo periodico, che vede la luce mensilmente in Milano sotto la direzione dell' avv. cav. Giuseppe Scotti,

---

chiamare, per dire il vero, le *macchiette* del quadro stante la loro diretta ingerenza nell'azione, ma le figure nel secondo piano della tela. La parte della protagonista, di questa signora moglie..... di suo marito, ebbe la più amorosa predilezione dell' autore: c'è vivacità, slancio, sentimento, sentimento sopra tutto.

Nella sceneggiatura e nel dialogo il Rovetta ha fatto pure un gran passo avanti, provando di essersi ricordato di quanto gli fu fatto osservare dopo il suo primo lavoro. Di più questa volta non farà andare in collera nessuno. Annunzio ciò a quella parte del pubblico veronese che dopo la rappresentazione del *Volo dal Nido* ha fatto dei processi di ciarle, ha messo in moto tutte le macchine infernali della piccola critica, per delle professioni di fede che il giovane scrittore si era presa la libertà di propalare dal buco del suggeritore. Il Rovetta che per essere tanto giovane, ha dell' esperienza da vendere, si è guardato bene dal toccare le più piccole suscettibilità.

Il marchese Giacomo di Faleroni è un buontempone che nei dolci ozii della sua professione di signore, conquista e seduce tutte le donne che hanno la sventura di imbattersi in lui. Così mentre alla sera sta in ammirazione, fra le *coulisses*, di una prima ballerina, entra di notte nel talamo di un amico, per passare alla mattina sotto la finestra di una giovane fanciulla che se ne innamora. Giacomo piglia due piccioni ad una fava: ama Alessandra moglie di Prospero Dicerda suo amico, ed è idolatrato da Lorenza nipote di Alessandra. Ma il signor Prospero che *per niente non è diplomatico*, ha dei sospetti e scopre per un equivoco — invece che la moglie infida, — Lorenza in un appuntamento al chiaro delle stelle, col marchese di Faleroni. Il matrimonio dei due innamorati pone fine all' avventura. Giacomo però non ama sua moglie; in certi momenti lo vorrebbe, ma è strano, potente il fascino che su di lui esercita Alessandra. C' è di mezzo un altro personaggio: Guido de Mari, ufficiale dei Bersaglieri, giovane buono, leale che amò sempre Lorenza. L' amò prima che la divenisse marchesa di Faleroni, e dal dì che fu donna d' altri, seppe tener celato il suo affanno, seguendola come un amico sincero. Dopo alcune rivelazioni inattese, a poco a poco, la moglie indovina la tresca del marito, il quale poi alla sua volta rivela a Lorenza, che mai se n' era accorta, l' amor di Guido per lei. Questa povera donna, lotta, ha paura della sua debolezza e vuole fuggire. Da una parte il marito che la inganna, dall' altra un amante che le dedica la vita: essa vede il pericolo e per salvarsi ricorre a Giacomo. Ma quest' uomo nella sua folle passione per Alessandra non si accorge di nulla e Lorenza, forse più per vendetta che per amore, si getta nelle braccia di Guido.

Ma il giovane ufficiale è un modello di lealtà. In ogni scena sembra che a questo personaggio debbano spuntare sotto la sua giubba nera, due ali di cherubino. Egli sconsiglia Lorenza, diventa bugiardo pur di salvarla, ma siccome anche gli angeli, quando sono in terra, son fatti di carne, alla fine cede e fuggono assieme. Lorenza vive così lontana dal marito per alcuni mesi; e noi la troviamo all' ultimo atto, che sta per morire in una villa, se non erro, nelle vicinanze di Nizza. Ella anche fanciulla fu gracile, malaticcia, e le si predisse sempre una breve esistenza; tutte queste lotte, questi dolori non fecero che accelerare la sua fine. Dicerda nella sua qualità di diplomatico, viene traslocato al Giappone ed Alessandra lo segue. Allora Giacomo liberato dal fascino di quella donna tanto fatale, va da un punto all' altro dell' Italia in cerca di Lorenza, e la trova ma per pochi momenti. Ella spira nelle sue braccia, giurando che pure ingannandolo la amava, e fu egli, egli solo la causa di quello che avvenne. Guido che non è presente a questa scena, trova Lorenza già morta; ma a lui resta la madre... la madre che abbandonava per un' amante.

Ho detto che il Rovetta in questa produzione è originale e lo confermo. Un fortunato mortale che si trova fra due fuochi ed ha l' affetto della zia e della nipote non è cosa nuova, da Dumas ad un mio amico, incompreso scrittore, mi ricordo di molti che usarono di una tale posizione per fabbricarvi sopra un dramma od un romanzo. Ma di questo passo, poco ci sarebbe di nuovo nel regno teatrale, e si potrebbero citare lavori innumerevoli nei quali Molière e Goldoni hanno servito di falsariga ai più celebrati scrittori della nostra epoca. Il Ro-

membro della Giunta si giustifica di questa città. Esso contiene:

Se debbano esser compresi fra i mentecatti gl'imbecilli e gl'idioti. F. Bini.

Il servizio di Tesoreria presso le Opere Pie.

Sull'Indirizzo delle Opere Pie e sul loro reggimento economico ed amministrativo. A. S. De-Kiriaki.

Dell' ordinamento dei Ricoveri di mendicità. Lettera quarta e quinta al Direttore della *Rivista*. C. Bocchi.

Consigli agli operai di A. De Vara.

Cronaca della Beneficenza. — La conversione dei beni immobili delle Opere Pie. — La Pia Casa di lavoro in Firenze. — L'Educatorio per le Istitutrici dell' Infanzia e della Puerizia in Palermo — Della erogazione di parte delle rendite delle Opere Pie a scopo educativo — Il Pio Istituto dei Sordo-Muti di Pavia. — Necrologio dei Benefattori (Benedetto Brasca-Bartocci e Valerio dott. Antonio).

Cronaca degli Istituti di Previdenza. — L'otto Agosto a Bologna. — La Società Operaia di Badia nel Polesine. — La Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani di Castelfranco-Veneto. — La Società Operaia di Urbino. — La Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Maida.

Giurisprudenza Amministrativa, Sentenze delle Corti e Tribunali. Massime del Consiglio di Stato.

Documenti Governativi (Inchiesta sulle Istituzioni limosiniere).

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

31 Agosto

NASCITE — Maschi 6. — Femmine 3. — Tot. 9.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Sandonati Antonio di Coccomaro di Focomorto, di anni 72, giardiniere, celibe (bronchite).

Minori agli anni sette N. 0.

AVVISO

Quei giovani che desiderassero ripetizioni di italiano, latino e greco per gli esami di riparazione nelle classi Ginnasiali, potranno rivolgersi all' Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro la persona idonea.

AVVISO

Miss Laing — Maestra di Lingua Inglese da un anno in questa Città, fa conoscere a tutte le Signorine, Signore e Signori che dà lezioni in detta lingua tanto a domicilio come presso di se.

Per le domande rivolgersi alla sunnominata Signora che abita in Via Ripa Grande N. 73.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Parigi* 30. — L' *Europe diplomatique* annunzia che Chaudordy fu nominato ambasciatore a Costantinopoli in luogo di Bourgoing andrà a Madrid.

Il cordone da Bahia a Rio Janeiro fu ristabilito.

Berlino 30. — Il *Monitore dell'impero* smentisce che Moltke si sia congratulato con Abdul-Kerim pel suo piano di campagna.

Pest 31. — Ai 68 russi internati è stato comunicato che sono liberi di partire; essi partirono per Belgrado.

Parigi 31. — Il *Débats* smentisce formalmente la voce sparsa nuovamente riguardo alla conversione della rendita.

Londra 31. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che fra le potenze sorsero alcune divergenze riguardo alla loro mediazione.

Ragusa 31. — Dervich pascià giunse a Podgoritza con tre tabor egiziani, quattro tabor arabi e 4000 zibeks.

Le truppe turche di Podgoritza ascendono a 36 tabor e 34 cannoni. La divisione montenegrina incendiò il 28 agosto 80 case presso Podgoritza.

Il principe del Montenegro accampa fra Danitongrad e Grahovo.

Il console francese partì da Scutari per Cettigne con una missione.

Buenos Ayres 31. — È arrivato il postale *Europa*.

Zara 31. — Giovedì a Podgoritza scoppiò un cannone, 20 turchi furono uccisi e 40 sono stati feriti. I turchi irritati massacrarono un Prete ed un cittadino.

Belgrado 30. — (*Ufficiale*). I turchi sono stati battuti su tutti i punti della riva destra della Morava ed erano esposti ad essere girati da destra per cui si posero in piena fuga.

I ponti della Morava furono distrutti. I serbi inseguirono il nemico, occuparono le alture e le trincee turche della riva destra, onde il nemico fu completamente scacciato.

Londra 31. — L'arcivescovo di Cantorbery ha ricevuto dal metropolitano serbo una lettera firmata dai rappresentanti cristiani della Bosnia e dell' Erzegovina indirizzata al popolo inglese. Egli descrive le terribili sofferenze dei serbi, ed esprime la ferma credenza che il Governo ed il popolo dell' Inghilterra faranno tutti gli sforzi per diminuire le sofferenze e rimediare ai mali.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 31. — (*Ufficiale*) La crudele malattia che ha colpito il sultano dal decimo giorno del suo avvenimento al trono e che si aggravò sempre più, avendolo messo nell' impossibilità manifesta di tenere più a lungo le redini dell' impero, in virtù del decreto dato dallo Sceik-ul-islam e secondo le leggi che regolano lo esercizio della sovranità nell' impero, Hamid, secondo erede presuntivo del trono, fu oggi proclamato imperatore di Turchia.

vetta sviluppa questa situazione, sia pur vecchia, con forme nuove, vaste, tutte proprie, avvolgendole per soprappiù di particolari ingegnosi che rendono chiara l'originalità del lavoro. La morale o meglio il principio sul quale si appoggia l'azione è questo: la moglie può, trascinata da cause superiori alla sua volontà, cadere nelle braccia di un amante, abbandonare il marito, eppure amarlo egualmente. Tutto ciò riguardo ad una pagina del registro di Stato civile dei matrimoni. Dall' altra parte invece che un marito, il quale sia stato uno scappato resta tale, se pure il cuore e la coscienza lo vorrebbero mutare. Ma specialmente che siamo proprio noi uomini che facciamo la donna. *Io non sono la donna che avreste voluto*, dice Lorenza moribonda a suo marito, *ma sono la donna che voi avete fatto*. Ed in questa frase c'è la sintesi dell' azione, il cardine degli avvenimenti che si svolgono e dei sentimenti che si sviluppano.

L'atto primo, ad onta de' suoi molti intrecci, serve alla presentazione dei personaggi. Forse in qualche punto i mezzi sono del vecchio stampo: c'è il marito che spia, l'equivoco dell' amante all'oscuro e la musica che dietro le quinte fa da mezzana, ma il tutto è svolto con molta brevità, in guisa che a tutta questa parte non è possibile disconoscere lo scopo per il quale fu scritta dall' autore. L'atto secondo è il migliore: l'orditura chiara, precisa non soffre appunto: il contrasto di quella povera Lorenza, che si trova vittima di una grande cattiveria, e del medico D' Ortensia, che in piena sbornia chiacchiera e compromette la pace della famiglia nella quale è ospite; piacque assai. Questo contrasto, di cui però non abusa, è indovinato, e ne fece la più spontanea delle ovazioni che abbia ottenuto il Rovetta. Nel terz' atto entriamo in alto dramma ed in tali arditezze di pensieri, che se non corrispondono tutte negli effetti, mostrano però che il giovane commediografo seppe togliersi da quel solito andazzo che degenera facilmente in imitazione. L'ultimo atto invece scivola un po' nel convenzionale: ci si vede la moglie tisica coll' amico medico che viene a farla da predicatore, il marito che cerca l'amante per il solito duello e la discolpa della morente; ma il Rovetta ha saputo svolgere queste scene con tale sobrietà, con tale tatto e la Tessero è riescita ad interpretarle con tale slancio, che il pubblico ha chiamato l'autore e gli artisti, terminato il dramma, per due volte all'onore del proscenio.

Il pubblico ferrarese è appassionatissimo per la buona commedia e coltiva questo gusto coll' avere sempre le migliori compagnie drammatiche nei teatri cittadini. Il Tosi-Borghi non è nel centro di Ferrara, nè un teatro troppo adatto per la fina recitazione: ma ha tanti altri meriti, specialmente quello, così raro nell' attuale stagione, di essere vasto e ben ventilato. La commedia del Rovetta è stata accolta con attenzione gentile, interessata, locchè, se io avessi la fortuna di essere un autore, mi sarebbe più gradito delle solite ovazioni. Il giudizio infine di questo lavoro ebbe iersera un carattere molto serio, senza esagerazioni, ma sinceramente spontaneo. Al voto della platea, oggi terrà dietro quello dei signori critici, che pur qui abbondano. Fra i più capaci c'è il Fiaschi della *Gazzetta Ferrarese*: ma egli che, invidiato, fa l'appendicista per diletto, ora se la gode ai bagni di mare, lasciando a secco, senza tanti rimorsi, il pianterreno del foglio cittadino. Me ne dispiace per il Rovetta che avrebbe avuto dal Fiaschi un giudizio sereno, valevole ed ammodo.

Quando all' esecuzione, vi è da dir solo che fu degna della compagnia Morelli. È stato un interessamento, un' attenzione generale perchè il lavoro vada come era desiderio dell' autore. Come ha fatto la Tessero la parte di Lorenza, non c'è nessuna artista che la possa superare. E poi dirò solo che gli altri artisti erano la Casilini, Biagi, Mariotti, Privato e Vitaliani. L'affiatamento riescirà ancor meglio. La commedia doveva essere data a Livorno, a Firenze, a Piacenza, e per ragioni inevitabili rimase sempre nella sacca da viaggio del suo giovine autore. Dopo queste peripezie, *un romano si sarebbe ritirato*, ma il Rovetta, che invece di passare per un fiacco rappresentante dell' Evo antico, ci tiene giustamente ad essere conosciuto per un baldo campione dell' età presente, è venuto a Ferrara, ha rappresentata la sua commedia ed il pubblico, applaudendola, lo ha incoraggiato.

U. CAPETTI.

per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.°, n. 2, Via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio*.
Forlì G. B. Muratori — G. Pantoli.
Ravenna Bellenghi.
Rimini A. Legnani e Comp.
Lugo Mamante Fabri.
Cesena Fratelli Giorgi, farm. — Gazzoni Agostino.
Faenza Pietro Botti, farmacista.
Bologna Enrico Zarri — Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte.
Modena Farm. s. Filomena — farm. Selmi — farm. del Collegio.
Parma A. Guareschi.
Piacenza Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni — P. Colombi farm.
Reggio Achille Jodi — farm. Negrelli — G. Barbieri.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI
IN CANNETO SULL' OGLIO
(Provincia di Mantova)

Questo collegio, che volge al diciassettesimo anno di sua esistenza, e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori e più, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Padova, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Milano, Pavia, Como, Torino, Parma, Piacenza, Modena, Forlì, Cesena, Cento, Udine, Imola, Lanusei, Oristano, ecc). Scuole elementari, tecniche e ginnasiali *superiormente approvate*. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma — Locale ampio, salubre e in ottima postura; (la ferrovia *Mantova-Cremona* passa vicinissima a Canneto) La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tasse scolastiche dell'istituto, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, accomodature agli abiti e suolature agli stivali) è di sole lire *quattrocento trenta* (430).

La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE
sopra la Farmacia Navarra
Piazza della Pace N 2.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all'Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

ACQUA DI VENERE

Quest'acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

F. MORELLI

Via Vittorio Emanuele — Palazzo Scutellari N. 2. — Borgo Leoni — Casa N. 51 — Ferrara.

Avvisa, essergli ora giunto uno svariatissimo assortimento di Specchiere di Francia, e di Germania, a prezzi molto ribassati. Assortimento mobiglie per campagna, in legno, e canna d'India delle migliori fabbriche estere.

Tiene pure un copioso assortimento di quadri, mobili in ferro e in legno, seggiole di lusso, piccoli mobili di Parigi eleganitissimi.

Assortimento di Cristalli montati in cornici per fotografie da collocarsi nelle lapide mortuarie.

Eseguisce qualunque lavoro in tappezzeria.

a prezzi convenientissimi.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.
Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO
SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

SPECIALITES DENTRIFICES DU CERÈLÈB
DR. J. G. POPP.
Médecin dentiste de la Cour Impériale et Royale a Vienne

Impiombatura dei Denti cavi

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico*, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e pelle infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Pasta Anaterina pei Denti

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Polvere vegetabile pei Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli e Filippo Navarra** DEPOSITO CENTRALE per l'Italia in **Milano** presso l'Agenzia *A. Manzoni e C.* via Sala, n. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

Avvertimento

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo **falsi preparati** dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che **notoriamente portarono con se le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto,** vengo a pregare il p. t. pubblico **voler farmi ricapitare** in tali casi **a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.**

Tutti i miei **preparati d'anaterina** hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante **mostra** e **marca** assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le regioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dr. J. G. Popp.
i. r. dentista di corte
Vienna, Bognergasse 2.

La premiata Fabbrica di Bilancie
DI EMILIO BARUZZI e figli
Piazza Municipale N. 15 e 17

Ferrara.

Avverte i signori Possidenti e Negozianti, che oltre esser ben provvista di Bilancie, Stadere, Pesi e Misure di sua Fabbrica, ha attivato un forte deposito ben assortito di Stadere a Bilico dette *Basculle* di ottima qualità a prezzi limitatissimi.

Avendo molto progredito questo mezzo di Pesare nelle altre Città del Regno conoscendole migliori di precisione nel Peso e molto semplici nel maneggio da superare la Stadera semplice e qualsiasi altro strumento di tal genere; perciò i proprietari sperano di essere onorati da Commissioni.

A richiesta di chiunque tiene pure recapito di Pesatori Pubblici patentati dei quali ne assicura l'esattezza delle operazioni.

NON PIÙ GOTTA
ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO
RIMEDIO CATTANEO

33 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora Mediante Rogito 30 Dicembre 1874. — La Ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie Grandi Lire 12 —
» » Piccole » 6 —

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico Farmacista VALERI — VICENZA, od al Deposito presso la Farmacia SEMPREVIVA Piazza delle Erbe in FERRARA.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. *La Direzione* C. BORGHETTI. (6

---

(2)

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi ottenuti colle

PILLOLE ANTIGONORROICHE
DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Climiche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Oorléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ec. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica,** la così detta **ritenzione d'orina,** la **renella ed orine sedimentose.**

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano

Napoli, 3 Dicembre 1873.

Caro Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche,** ciò che non **potei mai ottenere con altri trattamenti;** aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso** ed anche della **renella,** e che dopo l'uso delle vostre **Pillole,** si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano.

Contro vaglia postale di **L. 2. 20** la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati ... tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp - Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.